

AL VIA LE VOCI DELL'INCHIESTA

Quest'anno il festival è a "Impatto Zero"

Con la nuova (e stabile) collocazione primaverile, torna il festival Le Voci dell'Inchiesta - promosso da Cinemazero con l'Università di Udine - in programma a Pordenone dal 16 al 19 aprile, con un cartellone dedicato ai più recenti reportage e documentari d'inchiesta di produzione internazionale e all'opera di giovani autori italiani che hanno saputo spostare proficuamente il loro sguardo su ambiti extranazionali. Sul giallo della morte in Afghanistan, probabilmente per il "fuoco amico", del giocatore di football Patrick Tillman è incentrata l'inchiesta Friendly Fire. Pat Tillman's Story, realizzata negli Stati Uniti per "La Storia siamo noi" dalla giovane giornalista Federica Cellini. "Sport e guerra" anche nel lavoro del regista statunitense Kief Davidson, di cui è attesa la presenza a Pordenone, che porterà alle Voci il suo Kassim the Dream, intensa parabola sportiva di un bambino-soldato ugandese che riesce a conquistare la sua libertà diventando campione del mondo di pugilato.

Con due giovani autori italiani si approda nel North Beach di San Francisco per scoprire uno dei luoghi simbolo del quartiere italiano della città. È lo storico Caffè Trieste, che dà il titolo al sorprendente documentario d'inchiesta (2008) di Andrea Magnani e Raffaele Rago, che attraverso una serie di interviste ai frequentatori abituali del locale e al suo anziano fondatore, il triestino Gianni Gioita, ci fanno scoprire uno degli angoli più straordinari della città.

Al documentarista/produttore Raffaele Brunetti e alle pluripremiate realizzazioni della società di produzione B&B Film

da lui fondata a Roma è dedicata una mini-rassegna che raccoglie i grandi successi internazionali del quarantacinquenne autore di origini napoletane: Mitumba. The second-hand road, Che Guevara. Il corpo e il mito. Verrà anche presentato il recentissimo Hair India



(2008). E di India e problemi legati alla globalizzazione - che quest'anno è tra i temi dominanti del festival nella sezione Cibo e merci - si occupano anche i cineasti tedeschi Inge Altemeier e Reinhard Hornung. Una serie di film ci aiuteranno a scoprire alcuni segreti della produzione di beni su larga scala, a partire da 100% Cotton Made in India a Always Coca Cola a Unser täglich Brot (Il nostro pane quotidiano) del regista austriaco Nikolaus Geyrhalter.

In quanto a "omaggi" e a "focus", il festival indagherà lo stato dell'informazione di casa nostra e di alcune importanti realtà locali e cittadine. Loris Mazzetti racconterà, presentando i suoi ultimi li-

bri La macchina delle bugie e Il libro nero della Rai, la situazione di stampa e televisione nel nostro Paese; nella sede dell'Università ci sarà un volto noto del programma televisivo Le iene: Pierfrancesco Di liberto (Pif); un'inchiesta "che non s'ha da fare": quella della giornalista

Anna Maria De Luca sulla cosentina "La clinica degli orrori"; spazio sarà dedicato al mezzo radiofonico, con la presenza di Carlo Ripa di Meana, che racconterà la guerra delle onde che si scatenò a Praga subito dopo l'invasione sovietica del 1968. E poi gli omaggi: a Indro Montanelli nel centenario della

nascita; al fumetto belga TinTin per gli 80 anni. Attese le tavole rotonde su "L'immagine di Eluana" e quella sul carcere di Pordenone. Non mancherà in questa edizione un genere di grande impatto e vitalità nel teatro italiano, con l'"inchiesta" teatrale dell'attore e autore Ulderico Pesce, che presenta "Storie di scorie". Ma lo spettacolo di Pesce non è l'unico momento dedicato all'ambiente: quest'anno, infatti, il festival sarà a "Impatto Zero". Calcolato l'impatto ambientale che inevitabilmente viene generato nell'organizzare un evento di questo tipo, esso verrà "compensato" con un investimento per la promozione delle energie rinnovabili in Kenya.